

# Allocuzione del Presidente Nazionale per il 46° anniversario della battaglia di Monte Lungo

On. Sottosegretario, Rev.mo Ordinario, Militari, Autorità militari e civili, Combattenti della Guerra di Liberazione con le stellette, Concittadini onorarî di Mignano Montelungo che scortate le gloriose bandiere di combattimento, Soldati dei Reparti che combatterono nella Guerra di Liberazione, Amici di Mignano e Cassino, e soprattutto voi giovani con le stellette e giovanissimi studenti, quest'anno così numerosi.

Sento l'onore di rappresentarvi tutti uniti in un commosso omaggio ai nostri Caduti che sono davanti a noi, in prima fila, in questa mattina simile a quella dell'8 dicembre di 46 anni fa.

Ed è nel ricordo dei nostri Caduti che mi rivolgo a Voi.

Ebbene, a 46 anni di distanza, qual'è il consuntivo che un Combattente di allora può fare di questa pagina di Storia? Quali i risultati di tanti sacrifici, di tante giovani vite stroncate? Quali gli insegnamenti perennemente validi di un'esperienza che vive ancora intatta nel nostro animo?

Il 16 ottobre, poco più di un mese dall'armistizio, l'Italia ottenne la cobelligeranza con gli Alleati. Le condizioni per tale immediata concessione furono due:

- la dichiarazione di guerra alla Germania da parte del governo democratico;

- l'impiego in linea del Primo Raggruppamento Motorizzato.

Il passaggio storico dall'Italia fascista all'Italia democratica è avvenuto ed è contraddistinto dalla continuità delle FF.AA. italiane costantemente fedeli alle Istituzioni.

Monte Lungo non fu una grande battaglia: ma l'arido linguaggio delle cifre è eloquente. L'8 dicembre 1943 furono impiegati poco più di mille uomini (la forza d'urto era costituita da due battaglioni di fanteria, il 67° ed il 51°). Erano i giovani studenti universitari del Rgt. "Curtato-

ne e Montanara". Fu battaglia cruenta. Quasi la metà di quei giovani non tornarono (79 morti sul campo, 189 feriti, 160 dispersi fu il prezzo pagato).

Ma il successo di Monte Lungo fu duplice ed incontrovertibile:

- l'aver dimostrato agli Alleati ed a noi stessi di essere ancora soldati credibili, meritevoli di considerazione e di fiducia perché ancora capaci di morire per un Ideale;

- l'aver permesso che si diffondesse nel mondo la notizia che - per la prima volta nella 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale - i soldati italiani si battevano a fianco dei soldati alleati, e si battevano con impeto e saldezza!

È doloroso pensare di aver vergato la nostra credibilità soprattutto col sangue dei colleghi caduti a vent'anni, ma la realtà con i suoi due volti resta questa:

- senza la rinnovata fiducia degli alleati guadagnata a Monte Lungo non avremmo mai ottenuto che il Corpo Italiano di Liberazione prima ed i Gruppi di combattimento "Legnano", "Folgore", "Cremona" e "Friuli" in seguito, potessero assumere in proprio la responsabilità dei delicati settori del fronte;

- senza la rinnovata fiducia in noi stessi, guadagnata a Monte Lungo, non avremmo mai potuto rifondare le FF.AA. e portare al combattimento formazioni regolari rimaste integre in Corsica ed in Sardegna.

In sintesi: noi combattenti di Monte Lungo abbiamo costituito l'avanguardia fisica e spirituale di tutti quei nostri soldati che - all'unisono con i combattenti della Resistenza - vollero concorrere direttamente alla Liberazione della Penisola, anziché assistere inerti alla guerra condotta dagli alleati contro i tedeschi.

Questo è il consuntivo.

Quali sono i risultati di tanti sacrifici a Monte Lungo e nella Guerra di Liberazione?

I risultati invero ci sono: una Repubblica più che solida, una Costituzione più che valida, più di quarant'anni di pace e di libertà che continuano. Ma questi risultati non sono completi: la Repubblica ha bisogno di lavoro, sul quale d'altronde è fondata, ed ha bisogno di un'ampia bonifica sociale che ci liberi dall'obbligo di convivere con ogni specie di criminalità. La Costituzione vuole essere attuata, la pace e la libertà devono estendersi a tutto il mondo, ed anche noi dobbiamo prodigarci in questo senso verso l'unione dei popoli, cominciando con il lottare a fondo per la federazione europea, che trova la sua prima radice storica nell'Europa della Resistenza.

Ma noi abbiamo fiducia nella nostra Repubblica.

Questa fiducia ce la infondete anche voi giovani e giovanissimi con la vostra presenza qui oggi.

Ricordatevi questa giornata sulle pendici di Monte Lungo, ricordatevi di chi - giovane come voi - combatté l'8 dicembre del '43 qui a Monte Lungo, ricordatevi soprattutto di chi combattendo cadde ed è qui sepolto. Erano soldati come voi, erano studenti come voi, pieni di speranza in una Italia libera che voi dovrete custodire e difendere, perché la libertà - che avete ricevuto - non è un bene inalienabile.

A noi rimane ancora da completare il compito di consegnarvi una società non solo libera ma riconciliata dalle lacerazioni di allora.

Termino con il doveroso ricordo ai nostri Comandanti di allora, voglio che il loro nome risuoni ancora una volta in questa valle che li vide protagonisti, dato che non risuona nel territorio di questa nazione di corta memoria! Gen. Dapino! Gen. Utili!

**Luigi Poli**

# Celebrazione del 46° anniversario della battaglia di Montelungo

Anche quest'anno le manifestazioni, in occasione dell'anniversario della battaglia di Montelungo, si sono svolte - come ormai è tradizione - nell'arco di due giorni, il 7 e 8 dicembre; peraltro: con un significato particolarmente toccante in quanto, per la prima volta in venticinque anni, non era presente nella sua qualità di indomito ed entusiasta Sindaco di Mignano Montelungo il nostro fraterno ed indimenticabile amico Mattia Guadagno.

Ed è appunto nel ricordo di Guadagno che, il giorno 7 dicembre, hanno avuto luogo a Mignano la deposizione delle corone al Monumento ai Caduti, la Santa Messa nella chiesa parrocchiale, la premiazione - da parte di Giuseppe Moiso a nome dei Reduci del LI Battaglione AUC Bersaglieri - degli scolari e studenti più meritevoli del comune di Mignano Montelungo, culminante nello scoprimento di una lapide nell'aula del Consiglio Comunale a commemorazione dell'appassionata opera di Mattia nei venticinque anni del suo mandato.

Brevi, commosse e vibranti parole sono state pronunciate dall'attuale Sindaco di Mignano Montelungo Antonio Diodati, dal Primo cittadino Onorario di Montelungo Massimiliano Rovera e dal nostro Presidente Nazionale Luigi Poli.

Come di consueto, a chiusura della serata, è partita la staffetta per l'acensione della Face ai piedi della Croce eretta a Quota 343 di Montelungo.

All'indomani, con l'impeccabile regia del personale addetto del Comando Militare Meridionale, sulla falsariga dello schema felicemente collaudato lo scorso anno, si è svolta la Celebrazione Ufficiale al Sacro di Montelungo, con la partecipazione dei Gonfalonieri dei Comuni decorati al Valor Militare, del Medagliere della nostra Associazione e delle 16 Bandiere di Guerra dei Reparti delle tre Forze Armate eredi di quelli che hanno partecipato alla Guerra di Liberazione e di quella del Corpo Volontari della Libertà.

Il tutto alla presenza di una numerosa, folta e compostissima rappre-

sentanza dei nostri iscritti e della popolazione locale, che hanno atteso impavidi per cinquanta minuti oltre l'orario previsto, sotto una fredda e fastidiosa pioggia autunnale, l'inizio della cerimonia ufficiale.

Concise - ma cionondimeno sentite e penetranti - sono state le allocuzioni del Sindaco, del nostro Presidente e del Ministro della Difesa.

Dopodiché, dopo i saluti e gli abbracci di rito, i radunati si sono sparpagliati per il rancio d'onore in tre Caserme - due a Caserta ed una ad Avellino - dove lo spirito sempre giovane ha saputo assorbire con buonumore i disagi di questa addizionale trasferta prima di poter rientrare a tarda ora nelle rispettive sedi.

Ci sia - quindi - concesso di concludere questa cronaca di un giorno caro a tutti noi, sottolineando come ancora una volta vi sia stata una risposta numerosa e compatta, sia al potente richiamo esercitato dai nostri Caduti e dalla nostre Bandiere di Guerra riunite a Montelungo, sia a Coloro che, indulgendo alle difficol-

tà di affrontare - alla nostra età - i disagi del viaggio e del successivo... vettovagliamento, preferiscono disperdersi in varie manifestazioni locali, anziché essere presenti a quella Nazionale che da tanti anni - nel giorno dell'Immacolata - si celebra nel luogo unanimemente riconosciuto come fulgido simbolo della Guerra di Liberazione.

Da parte nostra non mancheremo di sensibilizzare opportunamente le Superiori Autorità affinché l'anno prossimo e quelli successivi mettano a nostra disposizione sia i mezzi per far confluire a Montelungo anche le sezioni più lontane, sia caserme più vicine a Cassino, in modo da non disperdere gli amici che attendono quest'occasione per passare insieme un paio d'ore, nel ricordo dei tempi della nostra giovinezza e - soprattutto - di quelli in cui, rimboccandoci le maniche, abbiamo dato il nostro appassionato contributo, rivelatosi determinante, alla rinascita della nostra Patria.

*Franco Magrini*



Il Ministro della Difesa On. MARTINAZZOLI a Montelungo. Al centro: il Sindaco di Mignano ed il Sen. POLI.  
(Foto GIULI)

# Martinazzoli a Mignano nel ricordo dei Caduti

(da "Il Giornale di Napoli")

Il Ministro della Difesa, Martinazzoli, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha presenziato a Mignano Montelungo la celebrazione del 46° anniversario della storica battaglia.

Nell'attuale verificarsi di profonde innovazioni a livello europeo e mondiale in ordine al "ripensamento" sulla Seconda Guerra Mondiale e sulle realtà da essa determinate, sarà di grande attualità commemorare le vicende che portarono l'Italia e le sue Forze Armate dopo un lungo travaglio politico e morale ad attivamente contribuire alla costruzione di una nuova Europa libera e democratica.

E, mentre alcune "sicurezze" uscite dalla guerra appaiono dissoverci in rapidi, inattesi e, sotto tanti aspetti, irreversibili cambiamenti, sono proprio i "punti fermi" di carattere collettivo e partecipativo che appaiono i più qualificanti per interpretare questi mutamenti.

Uno di questi punti fermi è la generosa determinazione con cui i circa 5.000 giovani appartenenti al 1° Raggruppamento Motorizzato vollero ritornare in prima linea - dopo le vicende dell'8 settembre - per fornire una triplice testimonianza di speranza e di fede. Verso se stessi, per dimostrare che anche dalle situazioni più dolorose si può risalire purché si abbia sicura volontà e purezza di sentimenti. Verso tutta la Nazione, per dimostrare che è possibile costruire una realtà nuova attraverso la massima partecipazione collettiva. Verso i nuovi alleati - infine - per affermare che tale realtà doveva avere diritto alla massima considerazione e al più costruttivo rispetto.

È attuale ed opportuno che l'Italia di oggi, quinta potenza economica, ripensi - quale comunità nazionale - a quelle vicende, a quelle scelte, a quelle speranze e - soprattutto - a quei sacrifici da cui è nata la realtà di oggi, con tutte le "luci" da rafforzare e le inevitabili "ombre" da superare con lo stesso impegno con cui a Montelungo l'8 dicembre 1943 ritornarono a combattere i 5.000 giovani del 1° Raggruppamento.

Alla cerimonia, che ha avuto luogo nel Sacratio di Montelungo, era-

no presenti le Bandiere di Guerra di numerose unità in vita e di quelle che parteciparono alla gloriosa battaglia, nonché i Gonfaloncini di Napoli, Cassino e Mignano Montelungo decorati al Valor Militare ed il Medagliere dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione.

\*

## Commemorazione dei Caduti a Montelungo (8/12/89)

Il Ministro della Difesa Mino Martinazzoli è intervenuto a Mignano Montelungo alla cerimonia di commemorazione delle vittime della prima battaglia del ricostruito Esercito Italiano avvenuta l'8 dicembre 1943.

Nel Sacratio, che ricorda i Caduti della prima battaglia di liberazione sostenuta dall'Esercito Italiano, erano presenti anche il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Domenico Corcione, il Comandante della Regione Militare Meridionale, Gen. Rinaldo Santini, il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione, Sen. Luigi Poli, Autorità militari, civili e religiose, il Sindaco di Mignano, familiari delle vittime e Reparti in armi. Allievi della Scuola Militare della Nunziatella e della Scuola Truppe Corazzate presidiavano la scalea del Sacratio.

«Credo che a quasi 50 anni di distanza - ha detto il Ministro - senza enfasi e senza retorica, possiamo affermare che il seme, che qui volle morire, ha germinato ed ha dato frutti. Siamo oggi un paese rispettato, rispettabile. Siamo un grande paese nel concerto mondiale e nell'Europa. Contiamo non perché siamo aggressivi, ma perché siamo autorevoli. Contiamo per la nostra capacità d'intelligenza, di lavoro, contiamo per una vocazione di pace che appartiene alle coscienze più umili. Diffusamente appartiene alla nostra attitudine più autentica. Certo, non è stato un percorso tutto facile, per la ragione che nulla nella vita degli uomini, nella vita dei popoli, viene elargito, ma tutto dev'essere guadagnato e riguadagnato».

(AGI)



## Il Cappellano Onorario degli "Eroi di Montelungo"

*Illustre Signore  
Ing. Antonio Ambra  
c/o Direzione Centrale D.C.  
P.le L. Sturzo, 15  
00144 Roma  
(Per i Combattenti della  
Guerra di Liberazione)*

Roma, 21 novembre 1989

*Caro Ingegnere,  
ringrazio del nobile e cordiale messaggio. Me ne vado a Siena con lo scrupolo di tante lacune nel mio servizio, ma anche con la coscienza di aver operato senza stanchezze per la promozione spirituale dei militari tutti.*

*Vi sono particolarmente grato per il titolo di amicizia che mi avete voluto attribuire: amico certamente ed estimatore lo sono del vostro generoso slancio.*

*Purtroppo, come Le dissi, il giorno 8 dicembre ho la benedizione di una nuova Chiesa militare. Vi sarò vicino con il ricordo e l'affetto.*

*Con i più cordiali saluti, mi creda*

*Gaetano Bonicelli  
Ordinario Militare per l'Italia  
Arcivescovo di Siena*

# MONTELUONGO: 8 DICEMBRE '89

(da: "RASSEGNA STAMPA" DELLO S.M.E.)

Alla presenza del Ministro della Difesa Martinazzoli, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Corcione e del Comandante della Regione Militare Meridionale Santini, ha avuto luogo nel Sacrario di Montelungo, nelle vicinanze dell'abitato di Mignano, in provincia di Caserta, la cerimonia di commemorazione dei caduti, in occasione del 46° anniversario dei primi combattimenti dei reparti regolari italiani nella Guerra di Liberazione contro i tedeschi. Nel Sacrario sono raccolte le salme di 974 caduti della Guerra di Liberazione 1943-45, provenienti dai vari cimiteri di guerra sparsi lungo tutta la penisola. Alla cerimonia, alla quale hanno assistito le massime autorità civili e religiose, erano presenti - oltre ai reduci di quelle giornate - numerose rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma provenienti da tutt'Italia ed i gonfalonari di Napoli, Cassino e Mignano Montelungo decorati al Valor Militare insieme con il medagliere dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione.

Dopo la funzione religiosa officiata dal vescovo di Teano, monsignor Tommasiello, sono stati benedetti i tumuli dei Caduti del Corpo di Liberazione e dei Gruppi di Combattimento disposti al centro del cimitero nei filari dei vari ripiani degradanti verso l'ingresso, presidiata dagli allievi della Scuola Militare della "Nunziatella" che - per tutta la durata della cerimonia - hanno reso gli onori militari insieme con gli allievi ufficiali della Scuola Truppe Corazzate di Caserta. I loculi dei Caduti di Montelungo sono ricavati, invece, nei due corpi laterali della Cappella, posta alla sommità della scalinata centrale, dove è stata celebrata la Messa in suffragio dei Caduti. Al centro della Cappella spiccava l'altare in marmo scuro sormontato da un altorilievo di marmo bianco dello scultore Canonica che riproduce un soldato morente nella visione del Redentore. Nell'emiciclo dell'ultimo ripiano è sistemata la tomba del generale Utili, il comandante del 1° Raggruppamento Motorizzato composto dai 5000 giovani che - dopo le vicende dell'8 settembre - vollero ritornare in prima linea per dimostrar-

re a loro stessi ed ai nuovi alleati che era possibile costruire una realtà nuova attraverso una partecipazione collettiva ben motivata.

Dopo il discorso del Sindaco di Mignano, Antonio Diodati, e del Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione, Sen. Poli, ha preso la parola il Ministro della Difesa, On. Mino Martinazzoli, che ha sottolineato l'importanza "di quel rinnovato battesimo dell'esercito italiano sulle pendici di Montelungo". Per Martinazzoli i Caduti che riposano nel Sacrario «non sono una memoria sfocata ma un valore presente. In quegli uomini germinò l'idea di un ri-

scatto: fu così che il nostro Paese nel consesso internazionale poté rivendicare il contributo che aveva garantito agli alleati. «Quei giovani che si sono immolati ancora acerbi - ha proseguito il Ministro della Difesa - sapevano che non esistono nella storia liberatori, ma soltanto uomini che si liberano. A quasi 50 anni di distanza, senza enfasi e retorica, possiamo affermare che il seme che qui volle morire ha germinato e dato frutti...

Il nostro pellegrinaggio d'onore e di gratitudine, oggi come ogni anno, è la testimonianza nei confronti di quei giovani che il loro sacrificio non è risultato vano».

(Rotopress)

AL SEN. POLI - PRESIDENTE NAZIONALE ANFARGL

IMPOSSIBILITATO PARTECIPARE CERIMONIA RIEVOCATIVA BATTAGLIA MONTELUONGO, CAUSA IMPROPRIOGABILI IMPEGNI DI BRUXELLES STOP MI INCHINO DAVANTI MARTIRI MONTELUONGO PER CONTRIBUTO DATO ALLA LIBERAZIONE STOP.

CORDIALMENTE  
PIER LUIGI ROMITA  
MINISTRO POLITICHE COMUNITARIE

OCCASIONE TRADIZIONALE CERIMONIA RICORDO EROICA BATTAGLIA MONTELUONGO, INVIO LA FERVIDA ADESIONE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI LIBERTA' ET MIA PERSONALE INCHINANDO LABARI 31 ASSOCIAZIONI ADERENTI STOP AT CONVENUTI TUTTI GIUNGA NOSTRO CORDIALE MEMORE SALUTO  
PAOLO EMILIO TAVIANI  
PRESIDENTE NAZIONALE FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI LIBERTA'

RINGRAZIO SENTITAMENTE PER CORTESE INVITO AT CERIMONIA COMMEMORAZIONE PROGRAMMA SACRARIO MIGNANO MONTELUONGO 8 DICEMBRE P.V.. IMPOSSIBILITATO INTERVENIRE PER PRECEDENTI IMPEGNI SERVIZIO CHE MI EST IMPOSSIBILE ANNULLARE, FORMULO FERVIDI VOTI AUGURALI PER MIGLIORE RIUSCITA MANIFESTAZIONE, AT QUALE SARO' RAPPRESENTATO DA GENERALE ROLANDO ARCIOLA, COMANDANTE 3 DIVISIONE CARABINIERI "OGADEN" NAPOLI.  
CON VIVA CORDIALITA'. GENERALE ANTONIO VIESTI

SPIACENTE NON POTER INTERVENIRE CERIMONIA RIEVOCATIVA EROICI CADUTI DI MONTELUONGO PREGOTI CONSIDERARMI SPIRITUALMENTE PRESENTE  
GENERALE BASTIANI PRESIDENTE MEDAGLIE ORO ITALIA



Il Sen. POLI col Com.te la Regione Militare Meridionale, Gen. C.A. SANTINI, a Mignano Montelungo.